

**Relazione relativa all'ascensione alpinistica (e scialpinistica) alla parete Nord Est del Pizzo Cassandra con discesa (con sci) dalla parete Nord Ovest effettuata nelle date del 31 maggio e 01 giugno 2014 da Toso, le due Alessandre, Damiano, Laura e Claudio**

**Dati Tecnici Ascensione:** L'ascensione alpinistica alla parete Nord-Est del Pizzo Cassandra (3226 m.s.l.m.) è stata effettuata in due giorni. Il primo giorno siamo partiti dal paese di Chiareggio (1612 m.s.l.m.) alle 17.30 e siamo arrivati al Rifugio Gerli-Porro (1960 m.s.l.m.) alle 18.30 ove abbiamo dormito. Il secondo giorno abbiamo fatto la parete Nord Est arrivando in cima in 4 ore e 15 minuti. Alcuni di noi sono scesi per la normale, altri per la parete Nord-Ovest con gli sci ai piedi.

**Percorso automobilistico:** Arrivati al paese di Chiesa Valmalenco (Vedi Ubicazione alla fine di questo post) seguire le abbondanti indicazioni per Chiareggio. Arrivati a questo paesello attraversarlo tutto fino a quando finisce la strada asfaltata e diventa uno sterrato che costeggia il torrente. Parcheggiare.

**Avvicinamento al Rifugio:** Si segue l'ampia sterrata che costeggia il torrente sulla sua sinistra orografica (in discesa). Si attraversa il ponte e si segue il sentiero che (in salita) conduce in poco meno di un'ora al Rifugio Gerli-Porro;

**Avvicinamento alla parete Nord-Est:** Dal Rifugio si distingue chiaramente la bella parete Nord del Pizzo Cassandra, quindi si segue il sentiero che in pochi minuti porta al Rifugio Ventina (1975 m.s.l.m.) e si prosegue sul sentiero sempre in direzione Sud. Si attraversa il torrente Mallero su un comodo ponticello e dopo un ventina di minuti (a seconda dell'innevamento) si inizia a calpestare la neve (per chi ha gli sci è il momento di calzarli). Nel volgere di altri 10-15 minuti si entra nel ghiacciaio del Ventina e si prosegue in direzione della parete che è sempre più vicina. Dal Rifugio Porro all'attacco della parete si consideri circa 2 ore;

**Dislivello Complessivo:** Dal parcheggio al Rifugio ci sono 350 m. di dislivello, dal Rifugio alla vetta del Pizzo Cassandra ci sono 1300 m. Quindi 1600 m. di dislivello complessivi;

**Lunghezze:** La salita, normalmente, viene fatta in conserva (a seconda delle condizioni della neve);

**Quota di partenza (avvicinamento):** 1612 m.s.l.m. il paese di Chiareggio;

**Quota di partenza (parete Nord-Est):** 2.700 m.s.l.m. circa;

**Quota di arrivo:** 3.226 m.s.l.m. cima del Pizzo Cassandra;

**Tempistica:** Per la salita al Rifugio Porro si consideri 1 ora;

Per l'avvicinamento dal Rifugio all'attacco della parete si consideri 2 ore.

Per l'anabasi alla parete Nord-Est si consideri un'ora e mezza.

Per la discesa dalla normale senza sci si consideri 2 ore e mezza (fino al Rifugio);

Per la discesa con gli sci si consideri 1 ora circa (fino al Rifugio);

**Attrezzatura:** Normale Dotazione Alpinistica per parete Nord, ovvero ramponi, 2 piccozze, imbrago e corda (chiodi da ghiaccio e protezioni veloci da roccia inutili). Se l'ascesa viene fatta con gli sci portare tutto il necessario per la ski-alp, rampanti compresi;

**Periodo Consigliato:** Il periodo è quello in cui è stata fatta la salita, comunque primavera inoltrata, meglio è sentire il gestore del Rifugio per informarsi sulle condizioni della parete;

**Difficoltà:** 55°, AD;

**Esposizione:** Nord-Est (per quanto attiene la salita);

**Soste:** Progredire in conserva (a seconda delle condizioni della neve);

**Punti di Appoggio:** Rifugio Gerli Porro (1960 m.s.l.m.) e Rifugio Ventina (1975 m.s.l.m.);

**Vie di fuga:** Nessuna, eventualmente si può considerare di scendere disarrampicando dalla via di salita;

### **Relazione:**

Sveglia alle 03.30, colazione e partenza alle 04.15.

Pur essendo buio si riesce a distinguere, a Sud, la bella sagoma del Pizzo Cassandra. Imbocchiamo il sentiero glaciologico che in pochi minuti conduce al Rifugio Ventina (1975 m.s.l.m.) e che mediante un comodo ponticello ci porta sulla sinistra orografica del torrente. Dopo pochi minuti il sentiero viene fagocitato dalla neve che, quest'inverno, è scesa particolarmente abbondante.

Indossiamo, quindi, gli sci (chi li ha) o i ramponi e seguiamo in direzione del ghiacciaio del Ventina. Mano a mano che saliamo la luce del giorno si fa sempre più intensa e il Pizzo Cassandra si distingue sempre più chiaramente mostrando quella che sarà la parete che dovremo scalare.

La risalita del ghiacciaio non presenta particolari difficoltà. Tutti i crepacci sono coperti e saliamo con percorso non obbligato seguendo la linea di salita più agevole.

Alle 06.15 siamo alla base dell'evidente conoide nevoso da cui parte il canale Nord-Est del Pizzo Cassandra.

A causa di una defaillance di Paolone (che preferisce salire sci ai piedi dalla normale) ci leghiamo in cordata io e le due Alessandre. L'altra cordata sarà composta da Damiano, Laura e Claudio.

Alle 06.30 iniziamo a risalire il conoide nevoso. Al termine del quale si piega leggermente a destra seguendo l'evidente canale (45°).

La salita prosegue senza particolari difficoltà. Il percorso da seguire è abbastanza evidente e si destreggia tra un susseguirsi di canalini innevati con pendenza mai superiore ai 50° (salvo qualche breve salto di 55°).

Nel frattempo la parete inizia ad essere colpita dai primi strali solari, è bene quindi far in fretta a salire. Per ora, infatti, la neve è bella compatta, ma con il riscaldamento del giorno le condizioni muteranno e tutto potrebbe diventare più faticoso e pericoloso. E' vero che questa è una parete Nord, ma è la sua componente orientale che frega....

Nel volgere di un'oretta il canale nevoso che stiamo risalendo pare andare a scontrarsi contro un enorme masso di granito. Qui si diramano due evidenti lingue glaciali. Quella che piega leggermente a destra, puntando ad una pletora di rocce sommitali, rappresenta la direttissima della parete Nord-Est. L'altra, che volge decisamente a sinistra, è il percorso che seguiremo noi e rappresenta la normale della via che stiamo seguendo.

Puntiamo quindi a sinistra facendo uno spettacolare traverso (più fotogenico che difficile) di alcune decine di metri.

Con un passo facile si aggira, nei pressi di alcuni massi, l'evidente spigolo

nevoso e ci si porta sulla cresta finale che con pendenza sui 55° e con uno strappo di una cinquantina di metri ci conduce in vetta al Pizzo Cassandra (3226 m.s.l.m.).

**Discesa (dalla normale):** Dalla vetta del Pizzo Cassandra si segue l'esile cresta in direzione Ovest per tutta la sua lunghezza. La cresta noi l'abbiamo trovata completamente innevata e, pur risultando piuttosto affilata e meritevole di cautela, non presenta difficoltà di sorta. Noi l'abbiamo fatta in conserva corta (qualcuno anche slegato). La cresta termina al Passo Cassandra (3097 m.s.l.m.) e da qui si scende lungo il ghiaccio del Ventina che riconduce al Rifugio Gerli Porro senza particolari difficoltà (se si esclude l'inconsistenza della neve che rende l'incendere faticoso).

**Discesa (dal canale Nord-Ovest):** Dalla vetta del Pizzo Cassandra seguire l'esile cresta in direzione ovest sino a quando s'incontra sulla destra l'ampia conca innevata ove sbuca il canale Nord-Ovest del Cassandra. Indossare gli sci e scendere. Inizialmente la pendenza è piuttosto blanda, ma mano a mano che si scende la pendenza aumenta e il conoide nevoso diventa sempre più stretto. Si mantiene sempre la sinistra (faccia a valle) e ci si intrufola nello stretto budello incassato fra alcune roccette. Qui è il passo chiave della discesa. Siamo in presenza di una pendenza sui 55° e, a seconda delle condizioni della neve si dovrà decidere come affrontare la discesa.

Noi abbiamo trovato il canale nella sua parte più stretta piuttosto duro (quasi ghiacciato) e quindi abbiamo optato per scendere in derapata. Sono circa una ventina di metri. Superata la strettoia il canale si allarga, la pendenza scema e si può ricominciare a sciare fino alla base. Da qui ci si immette nel ghiacciaio del Ventina e con una sciata divertentissima si ritorna al rifugio.

Grazie a Claudio che, scendendo per primo lungo questo canale, mi ha mostrato come fare e, soprattutto, ha permesso di dividere in due la paura...

**Considerazioni finali:** La salita alla Nord-Est del Pizzo Cassandra è una grande classica delle pareti Nord della Lombardia. Per la sua relativa facilità è spesso considerata una via di battesimo delle pareti Nord, tant'è che spesso capita di trovare sui suoi canali nevosi diverse cordate appartenenti a qualche corso di alpinismo.

Ciononostante è una salita munifica di grandi soddisfazioni e sa regalare degli straordinari panorami.

Mi sento di consigliarla nel modo più assoluto e, a mio avviso, farla con gli sci è il modo più completo e divertente per portarsi a casa grandi emozioni. La discesa dalla normale con i soli ramponi, infatti, risulta spesso noiosa e faticosa a causa dell'inconsistenza del manto nevoso che obbliga l'alpinista a sprofondare spesso fino alle ginocchia.



La via della parete Nord-Est del Cassandra



Dopo il conoide iniziale bisogna imboccare il canalino sulla destra



La discesa dal canalino Nord-Ovest